



SU QUESTO NUMERO

**Invito a partecipare al
nostro lavoro in CIPES**
a cura della redazione 1

**AttivaMENTE....
Un progetto in attività!**
Mirko Pia 2

Cospiratori di tutto il mondo uniamoci!
Claudio Mellana 4

**Ancora troppi infortuni
e malattie professionali**
Gabriella Martinengo* 5

Banco Alimentare in Piemonte
Mirella Calvano 8

Vuoti a rendere
Mirella Calvano 10

Sanità e migrazioni
M. Luisa Coppo 12

Centro di Documentazione (Ce.Do)
..... 14

Appello: la mia salute, il mio diritto
..... 15

Riceviamo e pubblichiamo dall'Anpas
..... 16

A tutti i lettori e simpatizzanti: invito a partecipare al nostro lavoro in CIPES

Cosa abbiamo fatto e cosa vogliamo fare

a cura della redazione

Questo è il primo anno di lavoro senza **Sante Bajardi**, il fondatore di **CIPES**: lo ricordiamo con profonda gratitudine come promotore e instancabile presidente del centro, nato nel 1989 per estendere "l'impegno e il coinvolgimento delle Regioni in ambito di prevenzione e promozione della salute". Il centro voleva essere una risposta "all'esigenza, non solo del mondo sanitario, ma anche della società civile", di un salto qualitativo passando dall'Educazione sanitaria alla Promozione della salute, anche alla luce del nascente SSN.

L'impegno "era quello di dedicare attenzione ai bisogni e ai problemi che impattano sulla vita delle persone e delle comunità".

Noi intendiamo continuare questo

impegno ed anzi aumentare i nostri sforzi e la nostra capacità di iniziativa in questa difficile fase storica di grave crisi del SSN, anche sulle tematiche a noi più care che riguardano l'educazione sanitaria e la promozione della salute

Nel corso del 2024, il CIPES svilupperà iniziative di osservazione, analisi e confronto sui temi che più incidono sulla promozione della salute: l'attuazione del disegno di legge delega sulla popolazione anziana e sulla non autosufficienza, il potenziamento dell'assistenza domiciliare a favore delle persone anziane, il rafforzamento dei Dipartimenti di Salute mentale, l'attuazione del Piano per la Non autosufficienza 2022-2024. Su tali temi, il CIPES vuole proseguire nella strategia delle alleanze con i soggetti con cui ha collaborato in passato, realizzare iniziative di rilievo nazionale e regionale e partecipare alle stesse, anche con proprie proposte, per la salvaguardia del nostro SSN.

A fronte di tali attività, la situazione dei conti dell'Associazione continua a non essere semplice. Venuto meno ogni contributo fisso da parte delle Istituzioni, per le quali comunque continuiamo a prestare la nostra opera, la sopravvivenza economica del CIPES è affidata esclusivamente alle quote di adesione dei nostri soci e alle quote di finanziamento che si ottengono partecipando ai bandi per progetti di nostro interesse. Pur nelle difficoltà, il nostro impegno per diffondere la cultura della salute sul territorio continua con immutata determinazione, cer-



AttivaMENTE.... Un progetto in attività!

Nel mese di ottobre sono iniziate le attività

Mirko Pia

Come avevamo annunciato nel precedente numero sono state avviate le attività del progetto AttivaMENTE per il quale Cipes ha ottenuto il finanziamento regionale. L'avvio è avvenuto in partenariato col gruppo ARCO pubblicizzandolo e inviando a possibili beneficiari la descrizione delle attività dello stesso. L'iscrizione è avvenuta tramite l'apposita mail dedicata attivamente@cipesalute.org. Per ogni adesione si è sviluppato un colloquio con gli interessati con la programmazione dei

successivi incontri.

Le attività con gli utenti sono iniziate nel mese di ottobre con le valutazioni cognitive dei candidati e a seguire con la stimolazione cognitiva condotta da una professionista psicologa esperta in neuropsicologia in gruppi di sei persone. Vengono realizzati per ogni grup-

Primo bilancio positivo: il numero dei beneficiari ipotizzato in fase di progettazione è stato pressoché raggiunto (55 su 60)

po quattro incontri a cadenza settimanale della durata di un'ora e un quarto, durante i quali vengono fornite nozioni teoriche sulle funzioni cognitive e svolti esercizi mirati riguardanti la memoria, l'elaborazione delle informazioni, il ragionamento, l'attenzione e le competenze linguistiche.



È stata organizzata anche l'attività motoria presso il centro sportivo Robilant che prevede, a scelta degli aderenti, lezioni di ginnastica dolce o pilates.

L'attività di socializzazione ha avuto inizio nel mese di gennaio, sempre presso il centro Robilant, con la realizzazione di attività ricreative aventi la finalità di instaurare nuovi rapporti e acquisire nuove abilità, attraverso laboratori manuali concordati con i partecipanti.

Nel mese di febbraio è iniziato il ciclo di conferenze sull'educazione alimentare, aventi come temi "L'alimentazione nella terza età", "L'alimentazione come medicina" e "L'alimentazione sostenibile e consapevole" e che proseguiranno nei mesi di aprile e giugno.

Sono anche iniziate ed in programma le consulenze nutrizionali individuali.

Gli incontri di educazione tra pari sono programmati per i mesi di maggio e giugno dopo che si sono svolte parte delle attività programmate.

Attualmente è possibile fare un primo bilancio che risulta positivo in quanto il numero dei beneficiari ipotizzato in fase di progettazione è stato pressoché rag-



giunto (55 su 60), le attività sono tutte in corso, strutturate e programmate per i prossimi mesi.

Riteniamo che il principale **punto di forza** sia la competenza introdotta nell'ambito della stimolazione cognitiva, grazie all'esperienza e ai professionisti operanti già da diversi anni nell'ambito dell'invecchiamento e del decadimento cognitivo anche in ottica preventiva.

Per ora possiamo essere soddisfatti dei risultati che si stanno raggiungendo ed è pensabile che l'esperienza che si sta facendo possa essere utile per programmare nuove iniziative rivolte agli anziani in collaborazione con le Istituzioni pubbliche ed organizzazioni di volontariato. Estremamente importante è la collaborazione col gruppo Gruppo Arco, partner del progetto, che è attivamente coinvolto ormai da diversi anni nella realizzazione di progetti rivolti ad anziani anche in rete con altre realtà pubbliche.



AttivaMENTE



Quattro incontri di Stimolazione cognitiva a cadenza settimanale

AL GIOVEDÌ DALLE 9:00 ALLE 10:15

PARTECIPAZIONE OBBLIGATORIA PRESSO IL GRUPPO ARCO IN VIA CAPRIOLO 18 - TORINO

Gli argomenti trattati comprenderanno la memoria, la velocità di elaborazione dell'informazione, il ragionamento, l'attenzione e le competenze linguistiche; al termine del percorso saranno forniti materiali per l'allenamento cognitivo.

Iscriviti al progetto e Partecipa alle seguenti attività gratuite presso il centro sportivo Robilant in Piazza Generale Carlo Robilant 16 - Torino

Attività di socializzazione

A LUNEDÌ ALTERNI A PARTIRE DAL 15 GENNAIO DALLE 16:00 ALLE 18:00

Attività ricreative per:

- migliorare la manualità fine
- condividere esperienze di vita, propri saperi e alcuni momenti della quotidianità
- acquisire nuove abilità

UNA LEZIONE A SETTIMANA A SCELTA TRA

Ginnastica dolce

**GIOVEDÌ
DALLE 9:00 ALLE 10:00**

Esercizi fisici a bassa intensità, caratterizzati da movimenti lenti e armonici, per dare elasticità e tono ai tessuti ed articolazioni.

Pilates

**MARTEDÌ
DALLE 9:00 ALLE 10:00 O
SABATO
DALLE 9:30 ALLE 10:30**

Esercizi fisici di tipo rieducativo focalizzati sul controllo della postura per una maggiore armonia e fluidità nei movimenti.

Conferenze

Presenta Manuel Di Nunzio Biologo nutrizionista

**FEBBRAIO
19** 17:00 – 18:30
L'alimentazione nella Terza Età.

**APRILE
22** 17:00 – 18:30
Alimentazione come medicina.

**GIUGNO
10** 17:00 – 18:30
Alimentazione sostenibile e consapevole.

E' inoltre possibile una consulenza nutrizionale individuale da prenotare al numero 011337685

Iscrizione al progetto obbligatoria mandando una mail a attivamente@cipesalute.org indicando: NOME, COGNOME, ETA', NUMERO DI TELEFONO E ATTIVITA' A CUI SI INTENDE PARTECIPARE



Realizzato con il contributo della Regione Piemonte

Cospiratori di tutto il mondo uniamoci!

Claudio Mellana

È ora di finirla di marchiare i cospirazionisti come degli idioti, degli ignoranti o dei matti!

Non è per niente vero. I cospirazionisti sono le persone più intelligenti, furbe e scafate che possiate immaginare. Loro non credono a quello che dicono, pubblicano o per cui manifestano. Loro sono perfettamente consapevoli di raccontare balle sesquipedali ma hanno i loro buoni motivi per farlo. E questi motivi non sono pochi o banali.

Mettiamo che per farlo vi paghino e vi paghino bene. Cosa fareste voi? Tengono famiglia e poi sempre meglio che lavorare.

Poniamo che aveste voluto fare medicina ma non siate mai riuscito a superare i test di ammissione perché naturalmente tutti quelli che ci sono riusciti sono raccomandati, non vi sentirete in diritto di sputtanare le vaccinazioni perorate da dei luridi raccomandati?

Quando poi sentite uno sostenere che la terra è una sfera in fondo sapete che dice che è una palla e una palla, lo sanno tutti, è una bugia.

Suvvia, nessuno dotato di un minimo di buon senso troverebbe ciò stolto, sgradevole o ributtante. Anzi.

Percepisco però un qualche scetticismo riferito a queste mie affermazioni.

Sento che vi è chi suppone o persino è convinto che io, artatamente, usando qualche acrobazia semantica stia cercando di sputtanare (scusate il termi-



ne) i cospirazionisti.

Prima che qualcuno lo scopra dirò la verità.

Queste mie considerazioni mi sono state, diciamo, suggerite dai poteri forti, se volete potete chiamarlo complotto, che hanno deciso di unirsi al mondo dei cospirazionisti e formare così una internazionale dei cospirazionisti. Se tut-

ti cospirano alla fine nessuno cospira o almeno non si capisce più un accidente e questo, da sempre, favorisce i poteri forti.

Comunque, mentre ci sono, volevo dirvi che Alessandro Barbero è un alieno che racconta e scrive di avvenimenti che non son avvenuti sulla nostra terra ma su di un pianeta di Proxima Centauri.

**PROMOZIONE
SALUTE**

Notiziario bimestrale del CIPES - Centro di Iniziativa per la Promozione della Salute e l'Educazione Sanitaria - Registrazione del Tribunale di Torino N°4686 del 3/9/1994 - Sede: CIPES, Lungo Dora Savona 30 - 10152 TORINO tel. +393271340872 - mail: notiziario@promozionesalute.org; <http://www.promozionesalute.org> - Versamenti quote adesione bonifico su: UniCredit Banca: IBAN: IT 48 W 02008 01109 000001692993; Codice Fiscale 97545040012

Redazione:

Direttore Responsabile Mirella Calvano; Redattori: Giuseppina Viola, Gabriella Martinengo, Claudio Mellana, Silvana Mavilla, Luciana Salato, Angelica Mercandino



**PROMOZIONE
SALUTE**

Ancora troppi infortuni e malattie professionali

Le difficoltà nei meccanismi di prevenzione

Gabriella Martinengo*

Ogni settimana i media ci segnalano casi di infortunio sul lavoro. Ma fanno notizia solo gli incidenti mortali soprattutto se riguardano più di una persona. Il problema non si limita comunque ai gravi infortuni, ma si estende anche alle malattie professionali e ai casi di invalidità permanente. Dai dati ISTAT gli infortuni letali risultano in lieve calo, ma i numeri sono comunque altissimi più di mille morti l'anno (circa 3 al giorno) e circa 72.000 denunce di malattie professionali, senza contare il sommerso di cui è difficile fare delle stime, si valuta comunque che meno della metà degli infortuni vengano denunciati. Vega Engineering parla di 30 "morti bianche" ogni milione di abitanti.

Tornando alle Malattie Professionali si tratta prevalentemente di malattie osteoarticolari, ma anche tumori polmonari o alla vescica e ancora mesoteliomi. Anche in questo caso i dati delle denunce sono sottostimati. C'è da sottolineare che si muore di più per le malattie professionali che per gli infortuni.

Infine, abbiamo i danni biologici derivanti da infortuni o malattie professionali che hanno causato un grado di menomazione dell'integrità psicofisica compreso tra il 16 ed il 100%.

Da una chiacchierata con il Dr. Andrea Dotti (ex Direttore SPRESAL Torino IV e Coordinatore Regionale Piemonte) e con il Dr. Fabrizio Ferraris (ex Direttore SPRESAL Biella) emergono varie difficoltà nei meccanismi di prevenzione perché sono vari i fattori che incidono:

- L'ambiente naturale
- La grande componente di lavoratori autonomi
- La bassa dimensione aziendale (il 95% delle Aziende italiane ha meno di 10 dipendenti)

I costi per la mancata prevenzione in Italia ammontano a un centinaio di miliardi all'anno: 5 punti del PIL!

- I vari subappalti in edilizia dovuti, oltre che all'offerta al ribasso con l'inevitabile bassa qualità del prodotto, alla necessità di lavoratori specializzati da richiedere ad altre imprese (un gran numero di imprese ha meno di 5 dipendenti)
 - L'interferenza fra più imprese che si occupano di uno stesso lavoro dove le gestioni sono diverse
 - I tempi a disposizione per lo svolgimento di un lavoro ed i tempi di assistenza che sono standard e pertanto non sempre adeguati al problema da affrontare
 - La mancanza di formazione che spesso, per diminuire i costi ed il personale, è anche deficitaria di valutazione ed accreditamento finale
 - Mancano Osservatori Specifici. Nel Piano Strategico di Prevenzione 2024/2026 è stato proposto un Osservatorio sui Tumori (polmoni e vescica) di sospetta origine professionale.
- Si consideri che i costi per la mancata prevenzione in Italia ammontano a un centinaio di miliardi all'anno: 5 punti del PIL!



Abbiamo poi gli infortuni in itinere (cioè, nel tragitto casa-lavoro) e le vittime fra coloro che lavorano in strada (stradini, asfaltatori, manutentori, vigili ecc.) che ammontano a circa il 50% dei morti sulla strada.

Uno dei settori a rischio è l'Agricoltura, dove i contadini lavorano prevalentemente da soli. Spesso nella guida dei trattori non viene utilizzato il roll-bar (struttura protettiva predisposta per proteggere in caso di ribaltamento del mezzo) o manca la cabina. Sono appunto i ribaltamenti, le cadute dall'alto, lo schiacciamento da gravi pesi le cause più frequenti. Gli incidenti riguardano prevalentemente persone anziane che hanno ormai meno forza e capacità reattiva oppure giovanissimi la cui incuria è data dalla poca esperienza.

La prevenzione, inoltre, pretende un'alta tecnologia che le piccole imprese non possono permettersi e continuano ad usare vecchi strumenti.

Riportando i dati INAIL che confrontano gli anni 2022 e 2023 a firma **Andrea**

Bucciarelli e Raffaello Marcelloni e "premesso che i prossimi aggiornamenti forniranno un quadro più consolidato, sia quantitativamente (per denunce pervenute successivamente alla data di prima rilevazione) che qualitativamente (per controlli e correzioni nei processi di lavorazione delle pratiche), nel 2023 i **decessi sul lavoro denunciati e rilevati al 31 dicembre 2023**, sono stati **1.041**, 49 vittime in meno rispetto ai **1.090** del 2022. Il calo è inferiore in termini percentuali a quello registrato per gli infortuni in complesso (-16,1%) ma quest'ultimo è fortemente condizionato dal crollo delle denunce di infortunio da contagio per Covid-19 tra i due anni, mentre i contagi letali sul lavoro si erano già quasi azzerati nel 2022: al netto dei decessi da Covid-19 la riduzione dei casi mortali resta comunque di poco oltre il 4%.

A livello nazionale e nel complesso delle attività, a diminuire sono stati solo i casi in itinere, cioè nel percorso casa-lavoro-casa (58 decessi in meno, da 300 a 242), mentre quelli in occa-

sione di lavoro aumentano di 9 casi. Limitatamente ai casi mortali in occasione di lavoro ad aumentare sono state le denunce in Agricoltura (7 decessi in più) e nel Conto Stato (5 casi in più, oltretutto tra gli studenti) mentre nell'Industria e servizi si registrano 3 casi in meno. Per quest'ultima gestione, tra i principali settori per numerosità, Costruzioni e Commercio mostrano un aumento dei decessi in occasione di lavoro rispetto all'anno precedente.

Territorialmente sensibili cali al Nord (Nord-ovest -10,3% e Nord-est -4,9%) e al Centro (-14,2%) e, viceversa, un rilevante aumento al Mezzogiorno (Sud +8,5% e Isole +7,1%) con, in particolare, l'Abruzzo che passa da 21 a 36 denunce nei due anni osservati (tra gli incidenti più noti, quello di settembre 2023 in una fabbrica di fuochi di artificio in provincia di Chieti col decesso di 3 lavoratori); altra regione dove si registra un notevole aumento è il Friuli Venezia Giulia col raddoppio dei casi (da 10 a 22).

In riferimento agli infortuni mortali "plurimi", che coinvolgono due o più lavoratori: per il 2023 risultano 15 incidenti plurimi denunciati per un totale di 36 vittime, 22 delle quali con mezzo di trasporto coinvolto (nel 2022 gli incidenti plurimi erano stati 19 per un totale di 46 decessi, di cui 44 stradali). Tra i più noti, quello di agosto 2023 a Brandizzo (Torino) dove cinque addetti alla manutenzione dei binari della ferrovia hanno perso la vita travolti da un treno, la già ricordata deflagrazione nella fabbrica di fuochi di artificio a settembre in Abruzzo (3 vittime), l'analogo incidente in provincia di Rieti a luglio dove hanno perso la vita padre, madre e figlio nella manipolazione di fuochi di artificio e lo scontro frontale di novembre vicino a Urbino tra un pullman e un'ambulanza con il decesso dei tre operatori sanitari (nonché del paziente) a bordo di quest'ultima."

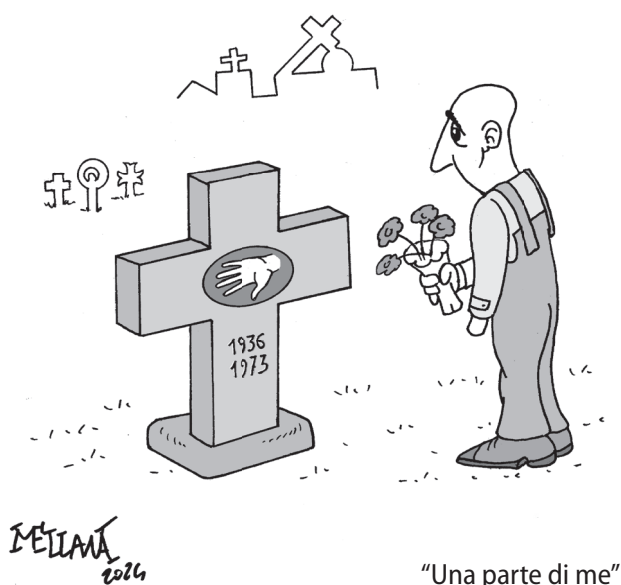


Tabella B2 - Denunce d'infortunio con esito mortale per modalità di accadimento

Modalità di accadimento	Dicembre 2022	Dicembre 2023	Gennaio-Dicembre 2022	Gennaio-Dicembre 2023
In occasione di lavoro	38	30	790	799
Senza mezzo di trasporto	38	29	616	635
Con mezzo di trasporto	0	1	174	164
In itinere	14	16	300	242
Senza mezzo di trasporto	14	16	92	98
Con mezzo di trasporto	0	0	208	144
Totale	52	46	1.090	1.041

Fonte Inail – Open data – dati aggiornati al 31.12 di ciascun anno

Tabella M1.1 - Denunce di malattie professionali per gestione e genere.

Gestione	Genere	Dicembre 2022	Dicembre 2023	Gennaio-Dicembre 2022	Gennaio-Dicembre 2023
Industria e Servizi	Maschi	3.169	3.667	37.766	45.501
	Femmine	1.024	1.165	12.419	15.090
	Totale	4.193	4.832	50.185	60.591
Agricoltura	Maschi	567	548	6.883	7.833
	Femmine	272	268	3.158	3.667
	Totale	839	816	10.041	11.500
Per conto dello Stato	Maschi	17	19	210	273
	Femmine	24	21	338	390
	Totale	41	40	548	663
Totale		5.073	5.688	60.774	72.754

Fonte Inail – Open data – dati aggiornati al 31.12 di ciascun anno

Riguardo le **Malattie Professionali**

“il dato complessivo, non ancora consolidato, mostra un incremento del 19,7% fra le **72.754** denunce ricevute nel periodo gennaio-dicembre **2023** e le **60.774** ricevute nel periodo gennaio-dicembre **2022**.”

L'aumento notevole è dovuto al termine definitivo della situazione emergenziale della pandemia che ha interessato gli anni 2020 e 2021. Durante questo periodo, infatti, le misure restrittive adottate dal Governo hanno portato alla

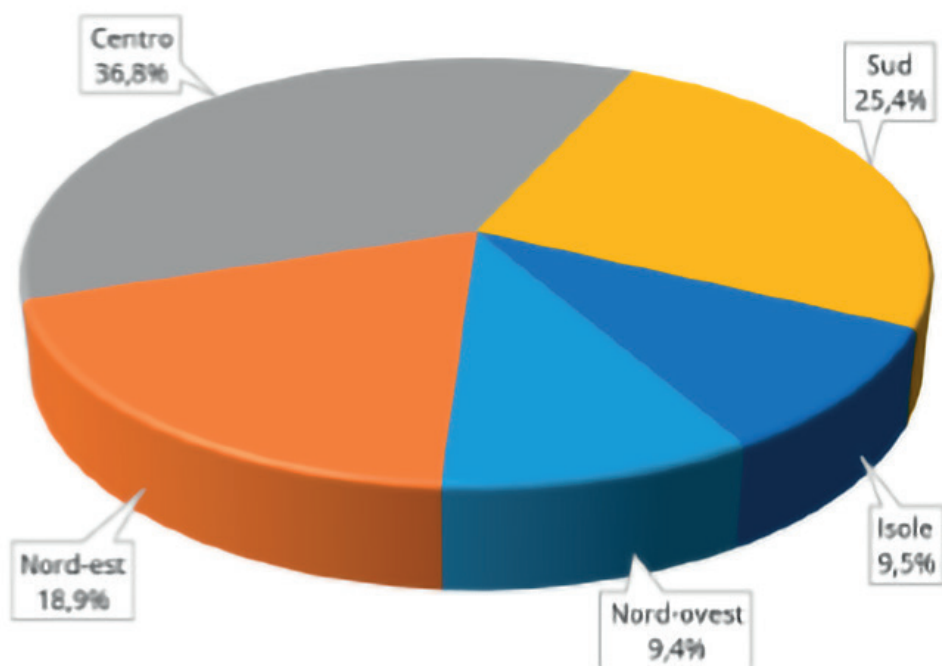
sospensione delle attività di molte aziende con conseguente diminuzione della esposizione al rischio. Anche la limitazione degli spostamenti e il sovraccarico di lavoro delle strutture del SSN hanno reso più difficile l'accesso agli uffici preposti alla ricezione delle denunce. Per quest'ultimo motivo, può sembrare plausibile pensare ad un recupero di denunce presentate tardivamente”

La gestione assicurativa maggiormente interessata dal fenomeno è l'Industria e Servizi che nel 2023, con 60.591 casi, ha raccolto l'83,3% del totale delle denunce + 20,7% rispetto a

dicembre 2022. Le 11.500 denunce in Agricoltura rappresentano il 15,8% del totale (10.041 l'anno precedente)

La distribuzione territoriale per macroaree del 2023 non registra variazioni significative rispetto all'anno precedente. Nelle regioni del Centro, infatti, si conferma la concentrazione della maggior parte delle denunce: in questa area sono stati registrati 26.782 casi rappresentando il 36,8% del totale. Seguono il Sud con 18.484 (25,4%), il Nord-est con 13.733 (18,9%), le Isole con 6.937 (9,5%) e il Nord-ovest con 6.818 (9,4%).

Ripartizione territoriale denunce di malattia professionale 2023



Le patologie che più frequentemente vengono riferite nelle denunce, in linea con il 2022, continuano ad essere quelle del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo. Le malattie del sistema nervoso costituiscono la seconda causa di morbidità con 8.011 denunce nel 2023, in aumento del 12,6%. Ad esse seguono le patologie a carico dell'orecchio e dell'apofisi mastoide: i 4.449 casi del 2023 sono cresciuti del 15,0%. Sensibile anche l'aumento registrato dai tumori passati da 1.630 a 2.018 (+23,8%).

*padupa.g@gmail.com

Banco Alimentare in Piemonte

Il bisogno alimentare rappresenta uno dei più rilevanti indicatori del disagio sociale

Mirella Calvano

Quando un bel mattino ti arriva l'invito ad un evento di formazione per giornalisti che si svolge presso il Banco Alimentare di Torino-Moncalieri e tu, pochi giorni prima sei andato ad etichettare i barattoli di marmellata proprio in quei capannoni con il simpatico Stefano e l'ineffabile Vlad, ti viene da pensare che è bello star dentro le cose, vivere i progetti e le attività in diretta, occupare un posto minuscolo, ma in prima fila, dove la realtà si vede meglio.

Conoscere il Banco Alimentare, dall'interno, per esserci andati cento volte, aver dato qualche ora di volontariato, aver parlato con gli efficienti soci volontari che fanno funzionare ogni giorno una macchina tanto complessa, è un privilegio, ma anche averne informazioni durante seminari e convegni può essere emozionante e, comunque, saperne di più è aprire una finestra sul complesso mondo del trattamento e

della distribuzione del cibo non commercializzabile, ma sano.

Inoltre, chi fa conoscere la realtà del Banco Alimentare, com'è nato, come funziona, che obiettivi si pone, che risultati ha ottenuto, lo fa credendo profondamente in quello che dice, dal Presidente, alla Direttrice, ad ognuno dei 164 volontari che operano nei cinque magazzini piemontesi. Quelli che alle 7 del mattino si presentano ai mercati generali per recuperare quintali di frutta e verdura altrimenti destinati alla spazzatura, o quelli che movimentano le derrate, o le distribuiscono in base alle necessità di ciascuna organizzazione che a sua volta effettua le consegne, quelli che, sempre non retribuiti, fanno funzionare la (quasi) perfetta macchina di rivalutazione/va-

Il numero stimato di persone in Piemonte in povertà assoluta è di 294.500

lorizzazione/recapito del cibo a chi ne ha bisogno.

Che a monte ci sia un problema, cioè quello della povertà o della "nuova povertà" che costringe molti a ritirare il pane quotidiano in parrocchia invece di riuscire a guadagnarselo, non è in discussione: i dati confermano che anche nella ricca Europa il 5% della popolazione è sotto la soglia dell'indigenza mentre in Piemonte sono ben 294.500 i poveri assoluti. Squilibri sociali, disuguaglianze, carenze nell'accesso ai diritti fondamentali, sono sempre più presenti in società che hanno il superfluo ma non garantiscono l'essenziale a tutti.

Comunque, nel disagio e nel senso di sconfitta che si coglie vedendo la fila di gente che attende il proprio turno per un pasto caldo, è pur vero che peggio sarebbe incontrare persone che frugano nella spazzatura per procurarsi nutrimento o altri generi di prima necessità: oggi anche a Torino succede sempre più spesso.

Con l'idea di recuperare l'inventurato e redistribuirlo, di salvare migliaia di tonnellate di cibo dalla distruzione mentre è ancora buono, il Banco alimentare, benché alla sua nascita in Italia nel 1989, in Piemonte nel 1993- il concetto fosse ancora lontanissimo, si è inserito da subito nel contesto, oggi attualissimo, dell'economia circolare. Ogni anno in Italia ciascuno di noi produce 101 Kg di eccedenze alimentari (da 120 a 500 € a testa di costo), mentre in Europa si sprecano, sempre ogni anno, 88 milioni di tonnellate di cibo (il 20% di tutti gli alimenti prodotti) cioè 143 miliardi di euro!

Recuperando, redistribuendo e svolgendo azioni capillari di informazione sulle scadenze, le etichette, il TMC (Tempo Minimo di Conservazione), il Banco



si è guadagnato un posto di rilievo tra i virtuosi del consumo consapevole e del non-spreco.

Di conseguenza anche chi oggi raccoglie e distribuisce il cibo proveniente dal banco Alimentare fa una duplice azione positiva: contribuisce a soddisfare il bisogno fondamentale

di tutti gli esseri viventi per la propria sopravvivenza e cioè avere del cibo a disposizione, e contemporaneamente diffonde la cultura del valore economico-ambientale del corretto utilizzo del cibo. Infatti, il recupero degli alimenti impedisce che questi diventino rifiuti, permettendo di rispar-

miare risorse energetiche e abbattere le emissioni di CO2 nell'atmosfera.

Anche il Banco Alimentare torinese si impegna, insieme a tutti gli altri banchi Alimentari Europei e del mondo a dare il proprio contributo per raggiungere i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Assemblea generale delle Nazioni unite.

Ecco la loro mission

Agenda 2030: il nostro contributo

2 SCONFIGGERE LA FAME



12 RESPONSIBLE CONSUMPTION AND PRODUCTION



17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI



Obiettivi coinvolti direttamente

1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ



3 SALUTE E BENESSERE



10 REDUCED INEQUALITIES



11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI



13 CLIMATE ACTION



Obiettivi generali

Vuoti a rendere

L'iniziativa partita a febbraio vede coinvolte decine di associazioni per una raccolta firme mirata a rimettere sul mercato oltre 50.000 alloggi inutilizzati in città

Mirella Calvano

Arci Torino, Volere la Luna, Legambiente, Almaterra sono alcune delle associazioni che dallo scorso febbraio percorrono la città con banchetti ed eventi di raccolta firme per presentare al Comune di Torino una delibera di iniziativa popolare sull'emergenza casa.

Ormai a non trovare alloggio in affitto non sono solo le famiglie dei migranti o di chi ha pochi soldi in tasca, ma qualunque torinese o aspirante tale che voglia vivere e lavorare nel nostro territorio senza dover diventare obbligatoriamente proprietario. Dall'ingegnere assunto alla Fiat (pardon, Stellantis)

che arriva dal Sud e, ovviamente, non può comprare casa subito, all'insegnante che ha vinto un concorso e si trasferisce da Province lontane, alla pensionata single che vuole un alloggio più piccolo per risparmiare sulle spese, alla famiglia sfrattata dopo anni perché il proprietario ha bisogno del proprio appartamento.

to....Insomma, le tipologie di cercatori di casa in affitto frustrati o smarriti di fronte ad un'offerta inesistente o davvero esosa sono le più svariate.

Per non parlare degli studenti. A loro viene proposto, se va bene, un posto-letto a 400 euro al mese + spese in alloggi fatiscenti o, comunque, scadenti.

Sull'edilizia popolare, d'altro canto, da tempo si stende un velo pietoso: incredibilmente non esiste neppure un censimento delle migliaia di casa non assegnate o occupate o inadeguate per chi ci abita.

Il pur lodevole meccanismo messo in piedi dall'Amministrazione torinese, L.O.C.A.Re, che offre garanzie pubbliche e notevoli vantaggi economici a quegli ammirevoli proprietari disposti ad affittare casa a stranieri che abbiano tutte le caratteristiche previste (contratto a tempo indeterminato, residenza da congruo numero di anni, ecc. ecc..) non sortisce affatto gli effetti sperati: domanda e offerta non si incontrano e, soprattutto, l'offerta continua a non esserci (neanche con la protezione dell'istituzione, i proprietari si fidano).

Qualcuno ipotizza l'essersi aggravata la situazione dopo la pandemia a causa dell'aumento delle morosità per perdita del lavoro; oppure che la grande crescita degli appartamenti sul mercato turistico (nel solo centro di Torino sono centinaia i mono-bilocali prenotabili tramite Booking, per esempio) abbia determinato una scelta redditizia e più sicura determinando la scomparsa proprio degli appartamenti più richiesti, cioè quelli per single o coppie con

La casa è un bene essenziale senza il quale non si può parlare né di salute né di benessere. Per non ammalarsi o per curarsi quando i problemi ci sono, bisogna avere un tetto sulla testa



VUOTI

A

RENDERE



un figlio. Fatto sta che chi cerca casa in affitto a Torino gira per mesi di agenzia in agenzia trovando solo porte sbarrate.

Queste porte però devono aprirsi se il rischio è trovarsi a dormire in auto, oppure sul divano dell'amica, oppure nei dormitori.....come può accettarlo una società civile? Come può non preoccuparsi delle conseguenze?

Con "Vuoti a rendere" si sta facendo un tentativo: un team di giuristi, esperti studenti, ricercatori, a punto una delibera di iniziativa popolare da presentare e far approvare dalla Giunta comunale. La delibera innanzitutto impegna l'amministrazione a censire gli alloggi: nessuno sa quanti sono, dove sono, pubblici, privati? Perché sono disabitati o addirittura in abbandono? Si può fare qualcosa? Si possono rimettere sul mercato, sempre sotto il controllo delle istituzioni, affinché tornino ad essere una risorsa, un bene per la società?

Se di interi palazzi a 6/7 piani, di sera, d'inverno, si vedono accese solo le luci di due, tre stanze, se nei condomini sono più i balconi chiusi che quelli dove qualcuno stende il bucato, se interi quartieri spopolati diventano meno vivibili o addirittura pericolosi, è l'intera città che perde qualità della vita, è il benessere di tutti che diminuisce.

Nella maggioranza degli stati europei esistono forme di bilanciamento della proprietà privata con le esigenze sociali. Sono previsti premi e/o sanzioni per chi affitta o non affitta senza giustificato motivo, ma, in Italia, da un lato la proprietà immobiliare è più sacra di qualsiasi altra cosa, dall'altro, non c'è di fatto alcun controllo sull'illegalità degli affitti in nero, sui guadagni non denunciati, sulle opere di manutenzione non effettuate ecc.ecc.

Così il dramma dei senza tetto, degli sfrattati, delle famiglie costrette a vivere in locali malsani aumentano le soluzioni diventano un miraggio o un privilegio per pochissimi.

Lo abbiamo detto più volte su queste pagine: la casa è un bene essenziale senza il quale non si può parlare né di salute né di benessere. Per non ammalarsi o per curarsi quando, purtroppo, i problemi e le patologie ci sono, bisogna avere un tetto sulla testa.

Come si fa a lasciare che incuria, paura, indifferenza rendano inutilizzabili beni che possono produrre energia positiva mentre il disuso e l'abbandono creano desolazione e povertà.

Ai grandi proprietari immobiliari con questa delibera verrebbe richiesto un po' di più ed alle istituzioni un impegno

concreto ma non troppo oneroso, almeno nella prima fase del censimento. Se poi arrivassero anche i fondi per risolvere le sorti dell'edilizia popolare almeno ristrutturando l'esistente, un piccolo miracolo si sarebbe verificato, anche con l'impegno dei cittadini.

<https://www.vuotiarendere.org/dove-firmare/>

Hanno aderito a "Vuoti a rendere"

Fondazione Gruppo Abele, Arteria, Comunit Officine Corsare, ARCI Torino, Volere La Luna, Fondazione di Comunità di Porta Palazzo, ASGI Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione, UDU Torino, Giovani Democratici Torino, Alter.Polis, Unione Giovani di Sinistra Torino, Comitato Acqua Pubblica, ACMOS, Almaterra, Spi CGIL lega 6, CoAbitare aps, Attac Torino, Casa del Quartiere Cecchi Point, Associazione Frantz Fanon, Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta APS, Legambiente L'Aquilone, Legambiente Molecola APS, Legambiente greenTO APS, Legambiente Metropolitano APS, Cic-sene, Giustizia Climatica Ora, Fridays For Future Torino, Educadora, Community Organizing Torino

Sanità e migrazioni

I migranti non portano malattie, ma i segni del durissimo viaggio che hanno compiuto

M. Luisa Coppo

Bisogna almeno fermare i
trattamenti disumani e degradanti
alle frontiere d'Europa

Un aspetto del fenomeno migratorio che è lasciato ai margini e poco esplorato è quello della salute.

«Iniziamo col dire che i migranti non portano malattie, al contrario di quanto si sente dire ogni tanto – racconta Pietro Bartolo, medico di Lampedusa – certo, quando arrivano queste persone hanno tutti i segni del durissimo viaggio che hanno compiuto, come disidratazione e ipotermia, i segni delle torture e delle violenze, ma certamente non si tratta di malattie infettive che possono far preoccupare».

Il primario chirurgo della mano, luminare, Massimo Del Bene, ospedale San Gerardo di Monza, che cura le vittime dei lager libici, ha messo a disposizione la sua esperienza e la sua maestria per restituire una speranza alla vita di queste persone. Quello che racconta

il suo archivio fotografico, fatto di lastre e messe a fuoco sulla carne viva, è un mondo senza pietà: ustioni, ferite profonde da acido, unghie strappate via, ossa frantumate, amputazioni, infezioni che portano alle necrosi.

«È la chirurgia della tortura, traumi ripetuti che alla fine provocano invalidità. Noi interveniamo anni dopo la tortura», racconta Del Bene. «E ricostruire è più difficile. Quelli che vediamo tanto, sono i seviziati a martellate: hanno le dita sfondate una per una. È il modo più efficace per rovinare una persona. Se ti spacco le gambe, poi mi tocca accudirti. Se invece ti distruggo la mano, non ti tolgo l'autonomia, ma ti faccio fare lo stesso quel che voglio. Senza mani non

guidi un camion, non scarichi una cassa, non servi a niente. Dipendi da me».

Infine ecco la testimonianza della medica legale dell'Università di Milano e direttrice di Labanof (Laboratorio di Antropologia e Odontologia Forense), Cristina Cattaneo «Dal 2014 ad oggi, oltre 50 mila migranti sono deceduti in mare nel tentativo di raggiungere l'Europa. La gran parte di questi cadaveri, ad oggi, non ha un nome».

Il Labanof è riuscito a realizzare un piccolo miracolo: «restituire una storia, un'identità e perfino la dignità» alle vittime senza nome di molti naufragi del Mediterraneo. «Il corpo di un ragazzo con in tasca un sacchetto di terra del suo paese, l'Eritrea; quello di un altro, proveniente dal Ghana, con addosso una tessera della biblioteca; i resti di un bambino che veste ancora un giubbetto la cui cucitura interna cela la pagella scolastica scritta in arabo e in francese».

Testimonianze e racconti non semplici da capire, e qualche volta nemmeno da ascoltare, perché ci mettono di fronte alle nostre responsabilità e alla nostra coscienza.

Stop Border Violence è un'associazione che è costituita da un gruppo di attivisti e di volontari appartenenti ad associazioni e movimenti, come Amnesty International, Linea d'Ombra (che opera a Trieste in piazza nella primissima cura di chi arriva dalla rotta balcanica) con lo scopo di promuovere una ICE (Iniziativa dei Cittadini Europei) denominata "Art. 4: Stop Tortura e trattamenti disumani e degradanti alle frontiere d'Europa".

Chiediamo alla Commissione Europea che i diritti umani vengano garantiti nei confronti di tutti e, in particolare, delle persone più fragili, in fuga da conflitti, gravi discriminazioni, cambiamenti climatici, ovvero i migranti.





Non è possibile assistere a sempre più frequenti e sistematiche violazioni dei diritti umani soppiantati da cinismo, ostilità, indifferenza e violenza.

Pensiamo alla strage di Cutro e a quelle che si consumano quotidianamente lontano dai riflettori e dalla stampa.

Via mare, ma non solo. Come ormai sappiamo, un viaggio può durare diversi anni per quei giovani che tentano più volte di attraversare i Balcani, respinti, picchiati, aggrediti dai cani dei poliziotti, sofferenti per il gelo nei boschi e per le piaghe.

Chiediamo la cessazione delle violenze all'interno dei Paesi membri nella gestione dell'accoglienza dei migranti, nei CPR e nei Centri di detenzione nei Paesi terzi con i quali si stipulano accordi per fermare le migrazioni.

Per tale ragione la nostra Associazione sta conducendo una campagna di raccolta firme che si concluderà a luglio

prossimo (2024).

Solo al raggiungimento di almeno 1 milione di firme, in almeno 7 Paesi dell'UE, la Commissione Europea inviterà il Parlamento per legiferare sulla garanzia ed il pieno rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, con la prevenzione di atti di tortura e trattamenti inumani e degradanti nei confronti di tutti gli individui.

Chiediamo di proteggere le persone garantendo loro condizioni di vita dignitose e rispettose delle tragedie di cui sono vittime.

L'ICE rappresenta un prezioso strumento istituzionale che promuove la politica dal basso e responsabilizza i cittadini, ma per essere efficace occorre che venga conosciuto e diffuso.

Confidiamo nel più ampio sostegno per il raggiungimento dell'obiettivo.

Non si tratta evidentemente di ag-

giungere qualche firma in più, ma di condividere con noi il sogno di una PACE che non può realizzarsi senza GIUSTIZIA.

Non si può prescindere dal rispetto delle norme che ci siamo dati all'indomani del periodo più buio

della storia europea (le 2 guerre mondiali).

È fondamentale che tale iniziativa venga sostenuta sottoscrivendola e dandole visibilità.

Qui il link per firmare:

<https://eci.ec.europa.eu/032/>

Aggiungiamo infine il link ad un video autoprodotta che in modo semplice, efficace e diretto spiega l'ICE:

<https://youtu.be/fNaTtOy8FOA>

Per ulteriori info:

www.stopborderviolence.org

Come sostenere il CIPES

Cari soci e amici

avete rinnovato la vostra adesione all'Associazione per il 2024?

Ci aspettiamo il vostro contributo finanziario, ma ancor di più quello spirituale per il funzionamento del CIPES e la buona riuscita delle sue iniziative, nonché il supporto a "Promozione Salute" che resta uno strumento di circolazione e condivisione del pensiero da utilizzare tutti insieme. Vi chiediamo, inoltre di diffondere il nostro giornale e di farci pervenire ogni vostra critica o suggerimento. I versamenti per l'adesione 2023 possono essere fatti direttamente presso la nostra sede o tramite bonifico bancario a favore del CIPES:

IBAN IT 81 S 02008 01006 000001692993

Centro di Documentazione (Ce.Do)

Salute sanità news notizie

Sul sito di Cipes "cipesalute.org" è stata organizzata una nuova sezione in cui si possono vedere segnalazioni e notizie sulle attività di interesse dell'associazione che in questo momento sono raccolte nell'elenco che segue. Ce.do invece sarà aggiornato solo con le nuove pubblicazioni che vengono acquisite.

- **Glossario dell'OMS dei termini di promozione della salute.** A cura del centro di documentazione Dors
- **Una nuova cultura per la salute degli anziani. La popolazione anziana in Italia.** Giulio Fornero
- **La crisi del SSN dalla relazione della Corte dei Conti (nella seconda parte della relazione annuale)**
- **Autonomia differenziata e tutela della salute, tra improvvisazioni e omissioni pericolose.** Nerina Dirindin
- **La procreazione assistita è un diritto? Sì, no, forse.** Eva Benelli, Maurizio Bonati
- **Salute come diritto costituzionale?** Francesco Palante
- **Un Paese due cure. I divari Nord-Sud nel diritto alla Salute.** Rapporto Svimez
- **La salute in uno sguardo 2023 Indicatori** OCSE
- **Rumore e perdita dell'udito professionale.** da Puntotiscuro
- **Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane**
- **Proposta revisioni decreto anziani** del Patto per un nuovo Welfare per la non autosufficienza
- **Peggiorano le capacità di garantire i servizi dei LEA in Italia - Primo rapporto del Ministero della Salute**
- **19° rapporto Crea Sanità. Il futuro (incerto) del SSN, fra compatibilità macro-economiche e urgenze di riprogrammazione**
- **Buone pratiche vaccinali per l'Italia.** a cura della Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica
- **Bozza di Piano strategico operativo di preparato-**

ne e risposta ad una pandemia da patogeni a trasmissione respiratoria a maggiore potenziale pandemico 2024-2028. a cura del Ministero della Salute

Da Ce.Do

TITOLO:	I quaderni del mobbing. Psicologia e medicina 2018-2020
AUTORE:	vari
ANNO EDIZIONE:	2022
EDITORE/CURATORE:	Risorsa odv
CARATTERISTICHE:	collana Psicologia e medicina
ABSTRACT:	la pubblicazione affronta i problemi della psicologia del lavoro in considerazione dell'attività dell'associazione RISORSA
TITOLO:	I quaderni del mobbing N.2 Economia e lavoro 2015-2017
AUTORE:	vari
EDITORE/CURATORE:	Risorsa odv
ABSTRACT:	La pubblicazione riguarda alcuni aspetti del mobbing e della sicurezza del lavoro a cura dell'associazione Risorsa
TITOLO:	I quaderni del mobbing. 8 Giurisprudenza 2016-2018
AUTORE:	vari
EDITORE/CURATORE:	Risorsa odv
ABSTRACT:	la pubblicazione curata dall'associazione Risorsa affronta gli aspetti giuridici e giurisprudenziali legati al mobbing

Il CIPES può beneficiare del contributo del 5×1000 dell'IRPEF. A tal fine, il codice fiscale del CIPES da riportare nella denuncia dei redditi è:

97545040012

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997 FIRMA <u>Mario Rossi</u> Codice fiscale del beneficiario (eventuale) <u>97545040012</u>	FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SCIENTIFICA E DELLA UNIVERSITA' FIRMA Codice fiscale del beneficiario (eventuale)
FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SANITARIA FIRMA Codice fiscale del beneficiario (eventuale)	FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI TUTELA, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI (SOGGETTI DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 2, DEL D.P.C.M. 28 LUGLIO 2016) FIRMA Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Appello: La mia salute, il mio diritto

7 aprile 2024 - 76ª Giornata mondiale della salute

Per il nostro Paese l'evento ha un significato particolare perché si svolge in un momento in cui il Servizio sanitario nazionale, un tempo considerato fra i più efficaci ed equi al mondo, sta attraversando una profonda crisi, e perché il tema proposto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per il 2024, **"La mia salute, il mio diritto"**, richiama la crescente richiesta di molte persone di veder riconosciuto il loro diritto alla salute.

La difficoltà ad accedere all'assistenza sanitaria, pubblica e gratuita, costringe molte persone a rinunciare alle cure o ad affrontare spese ingenti (succede a oltre 3 milioni di individui). Le lunghe liste di attesa stanno abituando la popolazione a non considerare più la sanità pubblica il primo riferimento in caso di malattia, e stanno facendo riemergere un timore che da decenni era scomparso: la paura di non avere abbastanza soldi per potersi curare.

Ci sono ancora molte strutture pubbliche che accolgono i pazienti con competenza e garantiscono cure di qualità (soprattutto in presenza di problemi importanti), ma sempre più frequentemente le persone si sentono impotenti davanti alla difficoltà a ottenere una prenotazione in tempi ragionevoli (o più semplicemente nei tempi previsti dalla legge), e ricorrono rassegnate a soluzioni di mercato, più tempestive ma non necessariamente più appropriate. I professionisti della salute sono sempre meno numerosi e sempre più demotivati, mentre dopo la pandemia avremmo dovuto proteggerli e riconoscerne il valore, anche in termini economici.

Per questo lo slogan **"La mia salute, il mio diritto"** assume per noi un significato particolare. Riteniamo

fondamentale che **i principi di universalità, uguaglianza, equità e solidarietà** nell'assistenza sanitaria contenuti nella legge 833 del 1978 debbano ritornare ad essere il riferimento per un SSN che deve *"prendersi cura delle persone"*, superando gestioni verticistiche e meramente economicistiche. **La mancanza di salute può condizionare pesantemente la nostra vita e la nostra libertà. Per questo la sanità deve essere una priorità per Governo e Regioni.**

Per questo, sollecitiamo tutte le forze politiche a farsi carico di questi problemi e tutte le organizzazioni della società a mobilitarsi per rivendicare non solo il diritto alla salute, ma anche gli interventi necessari per la sua concreta realizzazione.

Chiediamo a tutti i livelli di governo un grande impegno nel perseguire concretamente i cambiamenti che il PNRR ci ha promesso: la creazione delle **Case della Comunità** (che dovrebbero diventare il punto naturale di riferimento per la gran parte dei problemi di salute), la messa in opera delle **nuove apparecchiature tecnologiche** (che dovrebbero sostituire quelle obsolete, senza aspettare fino al 2026 come ha previsto purtroppo la recente revisione del PNRR), la concreta attivazione dell'**assistenza domiciliare** (che potrebbe cambiare la vita di decine di migliaia di persone anziane). Chiediamo che non si perda altro tempo e si sostituiscano gli ospedali vetusti e insicuri con **ospedali moderni e accoglienti**, utilizzando tutte le risorse che da anni attendono di essere utilizzate. Chiediamo attenzione al diritto alla salute dei minori e degli adolescenti, in particolare dei più vulnerabili.

Torino, 7 aprile 2024



Sono in corso le adesioni di altre associazioni

Riceviamo e pubblichiamo dall'Anpas



INAUGURAZIONE IDROAMBULANZE

**SABATO 20/04/2024
LUNGOLAGO PALLANZA**

PROGRAMMA EVENTO

- 10:00** Apertura con stand informativi a cura di ANPAS Piemonte e Squadra Nautica
- 10:30** Inizio Cerimonia con il saluto da parte delle autorità
- 11:30** Benedizione e taglio del nastro
- 12:00** Possibilità di salire a bordo e visitare le idroambulanze
- 13:00** Simulazione pratica di soccorso da parte dei volontari

In caso di maltempo l'evento verrà posticipato a sabato 04/05/2024

*Vi aspettiamo
numerosi!*



 Squadra Nautica di Salvamento Verbania

 @snsverbania

 www.squadranautica.it

IN COLLABORAZIONE CON



CON IL PATROCINIO



Dalla prima A tutti i nostri lettori e simpatizzanti...

cando, dove possibile, dialzare il livello qualitativo delle nostre iniziative.

Anche per il 2024 CIPES contribuirà con le idee e le energie che ognuno di noi/voi può mettere in campo e in questo senso invitiamo tutti a formulare nuove proposte.

Con questo spirito chiediamo nuove adesioni al CIPES per il 2024 sia iscrivendosi all'Associazione sia partecipando alle nostre iniziative.

Nel 2023 CIPES ha proseguito la propria attività, con l'impegno organizzativo, nella sede, in Lungo Dora Savona 30 e in tutte le sedi in cui operano i nostri soci.

Il CIPES, in partenariato con il Gruppo Arco e con la partecipazione dell'Associazione Cultura e Salute, ha avviato, con il contributo finanziario della Regione Piemonte, un progetto per attività e iniziative innovative in favore dell'invecchiamento attivo. Le attività previste sono: ATTIVITÀ DI STIMOLAZIONE COGNITIVA: 4 incontri di un'ora a settimana, con il sostegno di una psicologa esperta in neuropsicologia, per l'esecuzione di esercizi – in formato cartaceo e computerizzato – calibrati sulle capacità dei singoli partecipanti, riguardanti memoria, velocità di elaborazione dell'informazione, ragionamento, attenzione e capacità linguistiche; ATTIVITÀ MOTORIA: scelta di una lezione settimanale di pilates o ginnastica dolce; PROMOZIONE DI PIANI ALIMENTARI SANI E STILI DI VITA SALUTARI: incontri calendarizzati mensilmente su temi quali promozione di stili di vita sani, informazione e descrizione di piani alimentari efficaci ed equilibrati, promozione di abitudini quotidiane salutari; ATTIVITÀ DI SOCIALIZZAZIONE: incontri di gruppo, momenti di scambio e interazione tra i partecipanti, presso il centro sportivo Robilant. Verranno realizzati laboratori artistici, laboratori manuali e giochi di società, in base agli interessi dei partecipanti, con l'obiettivo di sviluppare e mantenere la manualità fine, rinforzare la memoria e le funzioni cognitive; ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE TRA PARI: momenti di incontro e scambio di esperienze con persone anziane per condividere le conoscenze sui benefici dell'invecchiamento attivo.

Per i 45 ANNI DI SSN, ha organizzato a dicembre 2023, l'evento: LA SOCIETÀ CIVILE PER LA SANITÀ PUBBLICA: con l'or-

ganizzazione di CIPES e Gruppo Abele, 45 Associazioni e Organizzazioni sindacali e professionali hanno festeggiato la grandissima conquista degli Italiani che ha consentito la realizzazione del diritto alla salute e ha dato all'Italia un posto di grande civiltà nel panorama delle nazioni occidentali. Il convegno, tenutosi nella sede del Gruppo Abele, è stata un'occasione di riflessione e di proposte per superare i gravi problemi che investono il SSN ed ha anche voluto premiare simbolicamente associazioni e organizzazioni che hanno svolto un ruolo molto importante per la tutela della salute.

Nel corso del 2023, la Rete HPH sostenuta da CIPES ha lavorato, in collaborazione con la Direzione Sanità della Regione Piemonte e con Cittadinanzattiva, per la partecipazione civica allo sviluppo dei servizi sanitari territoriali, sostenuto dai fondi del PNRR e dal DM 77/2022, per costruire in maniera collaborativa "una sanità a misura di comunità" per la cura, la prevenzione e la promozione della salute. In linea con le raccomandazioni di New Haven della Rete Internazionale HPH sulla partnership con persone assistite, famiglie e cittadini per migliorare le prestazioni e la qualità negli ospedali e servizi sanitari, la rete piemontese HPH ha sviluppato attività di sostegno dei caregiver e delle persone con malattie croniche, come occasione per promuovere progetti di salute individuale e condivisi tra tutti gli attori delle comunità.

La Conferenza Regionale "Sanità e comunità locali" (Torino, 25.10.2023), promossa dalla Rete HPH e da Cittadinanzattiva del Piemonte, è stata dedicata a questi temi: la Conferenza ha dato spazio a esperienze progettuali su Punti Unici di Accesso, Sanità digitale e Case della Comunità, in corso o in fase di progettazione da parte delle ASL e ASO piemontesi, molte delle quali in collaborazione con organizzazioni del terzo settore. La Rete HPH ha presentato la proposta di sperimentazione della autovalutazione sugli standard della Rete Internazionale HPH 2020 e, in particolare, sullo Standard 3 'Migliorare l'assistenza sanitaria centrata sulla persona e il coinvolgimento dei cittadini che afferiscono ai servizi'; la sperimentazione è curata in collaborazione con l'Università di Torino, Dipartimento di

Scienze della sanità pubblica e pediatrie. È previsto anche un percorso formativo sugli Standard per aumentare la sensibilità alla qualità e alla valutazione delle competenze già presenti o perfezionabili nell'attenzione alle persone siano esse assistiti o familiari o lavoratori. Inoltre, in accordo con la Direzione Sanità della Regione Piemonte, nel 2023, si è lavorato sul tema Salute e Cultura. Il gruppo di lavoro ha proposto la candidatura del Piemonte a coordinare una Task Force Internazionale HPH sul tema e il Governance Board HPH ha approvato con entusiasmo la proposta nell'ultimo trimestre dell'anno. Pertanto, nel corso del 2024 si farà una mappatura tra le ASR sulle iniziative riconducibili al tema Salute e Cultura e si lavorerà per un evento della Rete HPH Internazionale "La Cultura come risorsa per la Salute" nel mese di giugno 2024 a Torino. La 30th International Conference On Health Promoting Hospitals And Health Services, "The Contribution Of Health Promoting Hospitals and Health Services To Health Equity" si terrà a Hiroshima, Giappone, November 6-8, 2024.

Continueremo a lavorare secondo l'ispirazione che ci ha lasciato Sante e possiamo riassumere in 5 punti il suo metodo:

Studiare, ascoltare, andare a vedere, comprendere diversità e complessità, per evitare improvvisazioni

Confrontarsi con tutti gli interessati e non decidere in solitudine, lontano dai luoghi in cui le persone vivono e sperimentano disagi e bisogni

Far dialogare fra politica e tecnici per favorire la collaborazione e la realizzazione degli interventi

Monitorare l'attuazione delle politiche, senza abbandonarle una volta diseguate

Valutare le ricadute delle politiche, avendo riguardo all'impatto sulla vita delle persone

L'iscrizione a Cipes è possibile direttamente presso la nostra sede oppure con il pagamento attraverso bonifico.

Le quote associative (ordinaria € 30; anziani e familiari € 20, sostenitore da € 100) possono essere versate sul c/c bancario: IBAN IT 81 S 02008 01006 000001692993 intestato a CIPES.

Invitiamo tutti a seguirci anche attraverso il nostro sito

<https://cipesalute.org>

Per ogni richiesta di chiarimenti e informazioni utilizzare la nostra mail: cipes@cipesalute.org o il nostro telefono 3332213601.